



COMUNE DI SALERNO  
VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

COPIA

Num: 1136

**OGGETTO: ZONA OMOGENEA F31 - ATTO DI INDIRIZZO**  
( Pro. N. 2010/1147 )

L'anno duemiladieci addì quindici del mese di Ottobre, alle ore 13:10, in Salerno e nella Sala delle adunanze del Palazzo di Città; a seguito di avvisi, si è riunita la Giunta Comunale.

Sono presenti ed assenti:

DE LUCA VINCENZO  
AVOSSA EVA  
BUONAIUTO ALFONSO  
CALABRESE GERARDO  
CASCONI LUCA  
CONFORTI LUCIANO  
DE MAIO DOMENICO  
DE PASCALE AUGUSTO  
GUERRA ERMANNO  
MARAIO VINCENZO  
PICARONE FRANCESCO

A
P
A
A
P
P
P
P
P
P
P

Presiede l'adunanza AVOSSA EVA , partecipa alla seduta il Segretario Generale CALIENDO GENNARO.

Il Presidente, riconosciuta la legalità dell'adunanza, sentito il relatore DE MAIO DOMENICO, chiusa la discussione, pone in votazione, per l'approvazione, la proposta di deliberazione quale mero atto di indirizzo ai sensi dell'art. 49 comma 1 D.Lgs.267/2000 integralmente retro riportata.

La votazione, espressa in forma palese, ha dato il seguente risultato:  
Approvata ad unanimità.

Il Presidente pone in votazione la dichiarazione di immediata eseguibilità della delibera.  
La votazione, espressa in forma palese, ha dato il seguente risultato:  
Approvata ad unanimità.

Del che è verbale

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to CALIENDO GENNARO

IL PRESIDENTE  
F.to AVOSSA EVA

## LA GIUNTA

### Premesso che:

- con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3639 del 11/01/2008 "*Disposizioni urgenti per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Campania e per consentire il passaggio alla gestione ordinaria*" è stata, tra l'altro, prevista la realizzazione dell'impianto di termodistruzione dei rifiuti urbani della Provincia di Salerno;
- con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3641 del 16/01/2008 "*Disposizioni urgenti per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Campania e per consentire il passaggio alla gestione ordinaria*", il Sindaco di Salerno è stato nominato Commissario delegato per la localizzazione, progettazione e realizzazione dell'impianto di termodistruzione di cui alla citata Ordinanza n.3639;
- il predetto Commissario delegato, con Ordinanza n.17 del 02/04/2008, ha proceduto a localizzare in via definitiva l'impianto in argomento in area sita nella Piana di Sardone del Comune di Salerno, area estesa per circa 187.250 metri quadrati;
- con tale Ordinanza il Commissario delegato ha apportato variazione al vigente strumento urbanistico comunale Piano Urbanistico Comunale - PUC, modificando la destinazione d'uso delle aree in parte da "Zona Agricola E2" e in parte da area normata dal Piano Territoriale Consortile del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale - ASI di Salerno, in zona omogenea di PUC "F 31 - impianto di termovalorizzazione dei rifiuti";
- il Consiglio Comunale con propria deliberazione n.04 del 07/04/2008 ha preso atto e espresso la propria positiva condivisione in merito alla localizzazione dell'impianto in argomento operata con la citata Ordinanza n.17/2008 del Commissario delegato, prendendo altresì atto che detta localizzazione individua una nuova zona omogenea di PUC denominata "Zona omogenea F 31 - impianto di termovalorizzazione dei rifiuti";

### Premesso altresì che:

- il contesto dei fatti in cui il Consiglio Comunale ha accolto l'iniziativa del Sindaco-Commissario di apportare una variante di destinazione urbanistica ai suoli in località Piana di Sardone è significativamente mutato. I fatti originari su cui si fondava la variante risultavano oggettivamente essere :
  - 1) il senso di responsabilità del Comune di Salerno nel concorrere al superamento della grave emergenza rifiuti, favorendo una dotazione impiantistica volta ad accogliere anche i conferimenti del Comune di Salerno, considerato che all'epoca della variante la raccolta differenziata in ambito comunale si attestava a modeste percentuali;
  - 2) la titolarità del Comune nella gestione delle procedure concessorie, atteso che i poteri derogatori erano posti in capo al Sindaco di Salerno-Commissario delegato, che si avvaleva in fase di supporto degli uffici comunali (OPCM 3641/2008), con conseguente piena cognizione diretta delle scelte progettuali e monitoraggio delle conseguenze sull'ambiente circostanze del previsto impianto; al fine di rafforzare il controllo comunale sulla fase di gestione il Bando aveva anche previsto la facoltà per il Comune di convertire gli introiti di compensazione ambientale e di concessione dei diritti immobiliari spettanti al Comune in quote di partecipazione alla società di gestione, da cui avrebbe scaturito l'ingresso di rappresentanti comunali negli organi amministrativi e di controllo della stessa;
  - 3) il dimensionamento dell'impianto su tre linee per il trattamento di 450.000 tonnellate/anno, cui erano correlati, proporzionalmente, gli introiti di compensazione ambientale in favore del Comune, nonché il corrispettivo a carico del concessionario a fronte dei diritti immobiliari di utilizzo delle aree, evidentemente compatibili con l'equilibrio economico-finanziario dell'investimento proprio in ragione del dimensionamento previsto;

### Rilevato che:

- la realizzazione dell'impianto di termovalorizzazione con le suddette modalità, a fronte degli inevitabili sacrifici e disagi per la comunità salernitana, garantiva la comunità stessa sotto i profili della sicurezza e del controllo delle procedure, in quanto la regia della realizzazione e del

funzionamento dell'impianto, affidate al Sindaco di Salerno nominato Commissario delegato, costituiva un riferimento unico di garanzia e di coerenza con tutti i programmi di governo e di sviluppo socio-economico della città e del territorio;

- sotto il profilo delle ricadute complessive, gli oneri sopportati trovavano nel controllo degli aspetti economici dell'intrapresa un giusto bilanciamento, poiché la figura del Sindaco/Commissario fondeva in un unico soggetto tale bilanciamento;

Rilevato altresì che:

- in brevissimo tempo la città di Salerno ha conseguito rilevanti risultati in materia di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, collocandosi ai vertici della specifica classifica nazionale dei Comuni virtuosi, attestandosi detta raccolta oltre il 70% del totale;
- il Comune ha inoltre, per il trattamento della frazione organica dei rifiuti, curato la realizzazione di un impianto di compostaggio il cui funzionamento è imminente;
- non è mai esistita e non esiste sul territorio comunale alcuna "emergenza rifiuti";

Considerato che:

- il nuovo contesto fattuale e normativo innanzi descritto si presenta in termini significativamente diversi rispetto a quello che aveva indotto il Comune di Salerno a condividere la scelta di destinare l'area in località Piana di Sardone alla realizzazione del termovalorizzatore ;
- in tale nuovo contesto appare, in primo luogo, deleteria l'esposizione del territorio ad un rilevante insediamento impiantistico in assenza delle garanzie di controllo, monitoraggio e vigilanza spettanti all'Amministrazione comunale, in rappresentanza della comunità interessata;
- tra i fatti sopravvenuti, che richiedono una doverosa rivalutazione dell'interesse pubblico perseguito dall'Amministrazione comunale in relazione al previsto impianto, acquistano prioritaria rilevanza i seguenti :
  1. La raccolta differenziata è progredita ad oltre il 70%, mentre è in fase di completamento l'impianto di compostaggio che consente di collocare la frazione umida e di ottenere rilevanti introiti per le casse comunali;
  2. Le funzioni del Comune sono state del tutto esautorate, contemporaneamente al venir meno dei poteri commissariali già conferiti al Sindaco di Salerno pro tempore ;
  3. Il dimensionamento dell'impianto indicato da norme sopravvenute (D.L. n.195/2009, convertito in legge 26/2010) riduce significativamente le potenzialità di smaltimento ab origine previste, con il conseguente venir meno dei presupposti per il riconoscimento in favore del Comune dei previsti introiti a titolo di compensazione ambientale e di corrispettivo per la concessione di diritti immobiliari;
- la realizzazione dell'impianto di termovalorizzazione dei rifiuti, privata delle garanzie prima illustrate, si rivela solo un gravame per il territorio e la realtà socio-economica comunale;

Considerato altresì che:

- nel territorio comunale si registra, nonostante le previsioni del vigente Piano Urbanistico Comunale, una notevole necessità di aree da destinare agli insediamenti produttivi, ed in particolar modo a quelle attività non compatibili con il tessuto urbano identificabili nelle destinazioni d'uso D1 previste dal vigente Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale;
- la necessità di aree a tale scopo destinate deriva anche dall'urgenza di delocalizzare attività produttive del genere sopra descritto, la cui nuova ubicazione si manifesta necessaria anche per consentire la realizzazione dei PUA ove queste attività sono attualmente ubicate;
- a queste esigenze può essere offerto celere riscontro, individuando le aree da destinare a tali finalità nelle aree destinate all'impianto di termovalorizzazione dei rifiuti nella Piana di Sardone, attualmente classificate come "F 31 - impianto di termovalorizzazione dei rifiuti", provvedendo ad una revoca della citata Variante attraverso una nuova Variante Urbanistica che muti la destinazione d'uso dei suoli;
- la proposta di revoca della variante, alla luce del quadro comparativo di cui innanzi, rientra nelle previsioni dell'art. 21-quinquies, legge 241/90 - ai sensi del quale *"Per sopravvenuti motivi di pubblico interesse ovvero nel caso di mutamento della situazione di fatto o di nuova valutazione dell'interesse pubblico originario, il provvedimento amministrativo ad efficacia*

*durevole può essere revocato da parte dell'organo che lo ha emanato ovvero da altro organo previsto dalla legge. La revoca determina la inidoneità del provvedimento revocato a produrre ulteriori effetti”;*

Ritenuto, pertanto di:

- attivare una procedura di variazione alla destinazione urbanistica delle aree destinate all'impianto di termovalorizzazione dei rifiuti, per classificare le stesse come Zona Omogenea di tipo "D: area per insediamenti produttivi", con redazione di Piano per gli Insediamenti Produttivi – PIP per la predetta Zona Omogenea "D" e prevedendo la realizzazione di una pluralità di lotti insediativi per offrire quanto più possibile positivo riscontro alla localizzazioni di impianti produttivi ascrivibili alla destinazione d'uso D1 così come prevista dal vigente Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale;
- di prevedere per la suddetta Zona Omogenea "D" la realizzazione degli interventi attraverso la redazione di preventivo "Piano per gli Insediamenti Produttivi – PIP", che garantisca l'ideale dotazione di aree standard e una forte valenza ecologica dell'insediamento stesso;

Valutato che:

- la prevista destinazione delle aree ad "area PIP (Piano per gli Insediamenti Produttivi)", rispetto a quella attuale, riveste carattere di destinazione a fini di pubblica utilità, delineando così un quadro di coerenza anche sotto questo profilo tra la attuale destinazione e quella futura;
- per quanto attiene le risorse economiche utilizzate per le procedure espropriative attivate ed in atto per l'acquisizione dei suoli, il Comune si riserva di promuovere con successivo atto ogni opportuna azione per la acquisizione della titolarità delle aree attraverso la corresponsione delle somme necessarie per detta acquisizione, atteso che la loro futura destinazione determina l'acquisizione onerosa degli stessi da parte dei futuri assegnatari;

Dato atto che la presente deliberazione, quale atto di indirizzo, non necessita dei pareri ex art.49 del TUEL D.Lgs. n.267/2000;

#### DELIBERA

1. In ragione di tutto quanto in premessa, riferito alle sopravvenute e mutate condizioni di realizzazione e funzionamento dell'impianto di termovalorizzazione dei rifiuti, , di attivare una procedura di Variante Urbanistica al PUC inerente la attuale "Zona Omogenea F 31 - impianto di termovalorizzazione dei rifiuti".
2. Di prevedere per le aree attualmente classificate come Zona Omogenea "F 31 - impianto di termovalorizzazione dei rifiuti" la futura destinazione di "Zona Omogenea D: area per insediamenti produttivi", con redazione di Piano per gli Insediamenti Produttivi – PIP quale strumento di attuazione.
3. Di prevedere che la predetta "Zona Omogenea D: area per insediamenti produttivi" sia caratterizzata da una pluralità di lotti insediativi, da una forte valenza ecologica degli insediamenti stessi e da una adeguata dotazione di aree pubbliche di standard.
4. Di riservarsi con ogni successivo atto e ogni opportuna azione per la acquisizione della titolarità delle aree in argomento, atteso che la loro futura destinazione ad area PIP (Piano per gli Insediamenti Produttivi) riveste carattere di destinazione a fini di pubblica utilità.
5. Di fornire l'indirizzo al Servizio Trasformazioni Urbanistiche per l'attivazione della procedura di Variante Urbanistica al PUC nonché per la predisposizione degli atti tecnici necessari.